

THE TURN OF THE SCREW

(IL GIRO DI VITE)

opera in un prologo e due atti op. 54

*libretto di Myfanwy Piper
dal racconto di Henry James
musica di Benjamin Britten*

*Direttore - Matteo Boischio
Regia - Cinzia De Mola
Introduzione - Cristina Fedrigo*

*Una produzione del Conservatorio Tartini di Trieste
in collaborazione con l'Orchestra Filarmonica del
Teatro Verdi di Trieste*



Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini"
Via Carlo Ghega, 12 - 34132 Trieste
T. +39 040 6724911 - F. +39 040 6724969

www.conts.it

8 maggio 2025 ore 20.45

Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi
piazza Giuseppe Verdi 1, Trieste

Note al programma

The Turn of the Screw fu rappresentato con successo la prima volta a Venezia presso il Teatro la Fenice il 14 settembre 1954 nell'ambito del XVII Festival internazionale di musica contemporanea che lo aveva commissionato. È una ghost story su due bambini orfani, Miles e la sorella Flora, affidati a un'istitutrice in una grande dimora di campagna. A poco a poco l'istitutrice, giovane e inesperta, scopre che i bimbi subiscono l'influenza di due spiriti, quello di Peter Quint, ex domestico della casa, e quello di Miss Jessel, l'istitutrice precedente. Quint era stato intimo di Miss Jessel e con lei aveva corrotto i bambini, iniziandoli al male. L'istitutrice intenta una generosa battaglia per cercare di strappare i piccoli al potere occulto dei fantasmi, con cui i bambini si appartano di tanto in tanto in colloqui misteriosi. Dopo vari scacchi e delusioni, l'impegno della maestrina sembra essere premiato quando in un ultimo colloquio decisivo con lei il piccolo Miles trova la forza di pronunciare il nome del suo tentatore e di allontanarlo. Ma è tale la tensione psicologica cui il bambino è sottoposto che egli non regge e si spegne tra le braccia dell'istitutrice.

Le tensioni che nel testo di James serpeggiano occulte come un fiume carsico trovano nell'orchestrazione di Britten una traduzione di straordinario fascino atmosferico. Con un minimo impiego di mezzi (quattordici strumenti solisti), Britten ha costruito uno dei più affascinanti e originali drammi che il teatro lirico abbia mai avuto. Il tema, posto all'inizio del primo atto, dà vita nel corso dell'opera a quindici variazioni strumentali, equivalenti ai quindici interludi che collegano fra loro le scene dell'opera. In particolare, tutta l'ultima scena è concepita come una grande passacaglia che ha come basso ostinato le note del tema stesso dal quale però progressivamente scompaiono, con un un chiaro significato simbolico, le note alterate, le note nere della tastiera intese come *le forze del male*, lasciando sul campo solo i suoni naturali, ovvero i tasti bianchi, *le forze della purezza*.

Direttore - **Matteo Boischio**

Personaggi ed interpreti:

Il prologo - **Mirko Grgorinić**

L'istitutrice - **Iana Rata**

Miles - **Greta Ludovica Di Sopra**

Flora - **Caterina Trevisan**

Mrs. Grose - **Marina Santrać**

Miss. Jessel - **Tamara Mirzoyan**

Mr. Quint - **Mirko Grgorinić**

Flauti - **Manuel Chiappin**

Oboe - **Federico Graziano**

Corno inglese - **Pietro Milella**

Clarinetto - **Silvia Dell'Agnolo**

Clarinetto basso - **Gabriel Maizan**

Fagotto - **Sergio Lazzeri**

Corno - **Antonio Fracchiolla**

Pianoforte - **Mattia Fusi**

Celesta - **Enrico Bortolotti**

Arpa - **Emma Castellano e Alice Marchesi**

Percussioni - **Paolo Beltrami e Ilija Tatalovic**

Violino I - **Eliseo Baldizzi***

Violino II - **Anna Apollonio***

Viola - **Marina Vranjes**

Violoncello - **Chiara Urli***

Contrabbasso - **Danilo Sisto***

Classi di Canto: **Cinzia De Mola, Manuela Kriscak, Paoletta Marrocu**

Classe di Direzione d'orchestra: **Marco Angius**

Ensemble strumentale del Conservatorio Tartini di Trieste

*in collaborazione con l'Orchestra filarmonica del Teatro Verdi di Trieste**